



SCUOLA PARITARIA DELL'INFANZIA
“MARIA SS. MEDIATRICE”



*“Insegnare è un Ministero nobilissimo, santificatore e
civilizzatore, preparando membri della Chiesa, della società e
cittadini per il Paradiso”* P. Lodovico Acernese

PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
2020/2023

Via di Bravetta, 518 - 00164 ROMA

Tel. 06/66155578

E-mail: sm.ss.m@tiscali.it

INDICE

PREMESSA	4
CENNI STORICI DELLA CONGREGAZIONE DELLE SUORE FRANCESCANE IMMACOLATINE E DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA "MARIA SS. MEDIATRICE"	6
LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	8
Analisi del contesto e dei bisogni del territorio	8
Caratteristiche principali della scuola	10
Risorse umane e professionali	10
Modalità di funzionamento e formazione dell'equipe di lavoro	11
Organi collegiali e forme di rappresentanza	12
Ricognizione delle attrezzature e delle infrastrutture materiali	13
LE SCELTE STRATEGICHE	16
Priorità	16
• <i>Vision</i>	16
• <i>Mission</i>	16
Principi pedagogici	18
• <i>Bisogni e diritti dei bambini e delle bambine</i>	18
• <i>Inclusione delle differenze</i>	19
• <i>Educazione interculturale</i>	20
• <i>Imparare a crescere con gli adulti e con i coetanei</i>	22
L'OFFERTA FORMATIVA	26
La proposta formativa, educativa e didattica dell'Istituto	26
Indirizzi a cui devono conformarsi le attività educative	27
Finalità e obiettivi	27
La progettualità della scuola	30
Insegnamento della religione cattolica (IRC)	31
Osservazione, verifica e valutazione	31
Il contratto formativo	32

L'ORGANIZZAZIONE	34
Scansione della giornata	34
Organigramma	38
L'accoglienza	40
Procedure per la gestione informatizzata della documentazione	43

PREMESSA

Il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)** è il documento espressivo dell'identità della scuola che declina operativamente le scelte antropologiche ed educative di fondo descritte nei documenti costitutivi quali lo Statuto e il Progetto Educativo. La sua redazione si richiama alle norme rappresentate:

- dal **D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275** "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- dalla **Legge 10 marzo 2000 n. 62 art. 3** "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione";
- dalla **Legge 13 luglio 2015 n. 107 art.1 comma 1, 2, 3 e 14** "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- dal **Decreto del MIUR 16 novembre 2012, n. 254** "Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89".

Nella nuova redazione per il triennio in corso si è tenuto conto in particolare:

- del **Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65** "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e";
- della **legge 13 luglio 2015, n. 107**;
- della **Circolare del MIUR del 1° marzo 2018**.

Il PTOF contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extracurricolare ed organizzativa.

Il PTOF è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola ed è strutturato in maniera da adeguarsi, nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti, in relazione all'esplicitarsi di nuove esigenze educative e formative, di nuove esigenze del contesto e di nuove normative.

CENNI STORICI DELLA CONGREGAZIONE DELLE SUORE FRANCESCANE IMMACOLATINE E DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA "MARIA SS. MEDIATRICE"

La Scuola dell'Infanzia "Maria SS. Mediatrice" è un'istituzione cattolica gestita dalla Congregazione delle Suore Francescane Immacolatine, con sede legale in Pietradefusi (AV), Via Grottone 28.

La Congregazione viene fondata a Pietradefusi (AV) l'08 dicembre 1881, dal Padre Cappuccino Lodovico Acernese (1835-1916) per "*l'istruzione e l'educazione dei fanciulli, della gioventù [...]*" (dalle Costituzioni della Congregazione delle Suore Francescane Immacolatine, n. 5, fine speciale).

Nel 1885 si apre la prima scuola della Congregazione a Pietradefusi e da allora molte altre in Italia e nelle Nazioni estere in cui è presente la Congregazione (Brasile, Filippine, India, Australia, Indonesia, New Mexico).

Le Suore Francescane Immacolatine arrivarono a Roma nel lontano 1964, dapprima, come collaboratrici dei *Fratelli delle Scuole Cristiane*, ma ben presto intuirono che non potevano limitarsi al solo "*servizio*", pur se tanto prezioso e meritorio, ad un Collegio. Esse desideravano giustamente una Casa e una Scuola tutte per loro, dove poter espletare, più efficacemente, il proprio carisma.

A questo scopo, dopo non poche infruttuose ricerche per l'acquisto di un terreno, si decise di acquistare un edificio in costruzione sito in Via di Bravetta: l'11 maggio del 1979, ad edificio ultimato secondo le esigenze di un convento e di una scuola materna, si stipulò il contratto definitivo di acquisto dell'immobile.

Il 1° ottobre del 1979 si inaugura l'apertura della scuola materna dedicata a "Maria SS. Mediatrice" con la benedizione del vescovo ausiliario di Roma Mons. Remigio Aragonesi. Finalmente le Suore potevano realizzare quanto il Fondatore desiderava: le sue suore si dovevano occupare dell'educazione e dell'istruzione per combattere l'analfabetismo ancora diffuso nella nostra popolazione.

"Ogni bambino, ogni fanciullo, ogni giovane ha diritto ad essere educato da tutto ciò che lo circonda, nella direzione della Verità, del Bello, del Bene e dell'Amore.

Educare significa seminare per poi aspettare che la primavera del domani faccia germogliare questi chicchi, da cui nascerà la persona libera e forte, a sua volta portatrice e testimone di quei valori così faticosamente trasmessi".

In questi anni, le Suore Francescane Immacolatine hanno formato generazioni di uomini e cristiani, guidandoli allo sviluppo della propria personalità e nell'apertura all'altro. Attualmente, trovandosi su un territorio crogiuolo di etnie diverse e di ogni lingua e religione, la scuola "Maria SS. Mediatrice è divenuta punto di riferimento per l'integrazione, lo sviluppo e la promozione di una pacifica convivenza, per lo scambio interculturale; fattori questi fondamentali in una società civile e cristiana.

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEI BISOGNI E DEL CONTESTO DEL TERRITORIO

L'analisi del territorio rappresenta un punto focale della programmazione educativa. Da essa risulta che:

- la nostra scuola, ubicata nella città di Roma, ha un bacino d'utenza molto ampio con la presenza di famiglie di nazionalità straniera. Ciò costituisce uno dei punti di forza della nostra Scuola, consentendo un proficuo scambio culturale e di idee tra alunni provenienti da zone apparentemente diverse e tra famiglie accomunate dal desiderio di fornire ai propri figli un'istruzione che non sia un mero accumulo di nozioni;
- i genitori si preoccupano molto del benessere materiale dei propri figli, mentre manifestano la tendenza a delegare gran parte della loro missione educativa alla scuola;
- le famiglie sono per lo più di tipo nucleare; la carenza di spazi e di tempi educativi familiari è, in molti casi, imputabile ai ritmi di lavoro, che non lasciano molto margine ad una vita familiare raccolta, dove ogni bambino dovrebbe avere un proprio spazio significativo. Aiutare, dunque, gli alunni alla progressiva conquista della propria autonomia, sostenerli nelle scelte e nell'assunzione di impegni, far sì che si inseriscano in modo adeguato nelle relazioni interpersonali sono altrettanti compiti che la nostra scuola sente come un dovere primario.

La rilevazione e l'analisi dei bisogni vengono effettuate attraverso diverse strategie conoscitive e un'approfondita lettura della realtà socio-ambientale, al

fine di raccogliere le voci dei diversi componenti della comunità educativa, attraverso le seguenti modalità:

- anamnesi personale e familiare;
- ricerca/azione con l'utilizzo di test diagnostici di tipo grafico (autoritratto, test della famiglia, IO nel gioco, famiglia fiabesca) per l'accertamento dei livelli di maturazione psicologica e delle proiezioni di carattere affettivo-emotivo di ciascun alunno;
- osservazione spontanea e sistematica dei comportamenti linguistici, motori, logico-cognitivi e socio-affettivi esplicitati da ciascun alunno;
- ascolto delle aspettative e dei bisogni espressi dalle famiglie, attraverso la compilazione del "Questionario di analisi della soddisfazione" al termine di ogni anno scolastico.

L'esperienza scolastica è resa ancora più efficace perché:

- non separa le ragioni dell'istruzione da quelle dei valori;
- si concretizza in un contesto definito e con un'identità specifica;
- l'agire intenzionale penetra più profondamente nel tessuto sociale per il fatto di rendersi visibile e percepibile dall'esterno.

La nostra scuola si impegna ad animare il tessuto della società attraverso un'educazione ispirata ai valori cristiani. È aperta alla complessità del momento storico-sociale, alle esigenze del pluralismo culturale, alle riforme in atto nell'ambito dell'istruzione scolastica. Coopera a formare una società solidale, educando alla collaborazione, alla sussidiarietà, al lavoro, alla fatica in cerca di strade di giustizia e di rispetto per l'uomo. Si interroga sulle esigenze della popolazione, si affianca ai bambini perché trovino equilibrio e serenità. Inserita nel contesto istituzionale della scuola italiana, è attenta alle diverse condizioni

economiche e sociali; in tal modo cerca di ridurre gli ostacoli che limitano alle famiglie l'esercizio della libertà e il diritto all'uguaglianza.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

Denominazione	“Maria SS. Mediatrix”
Ordine scuola	Infanzia
Tipologia	Paritaria
Codice	RM1A29600E
Nr. Sezioni	1
Nr. Alunni	15

RISORSE UMANE E PROFESSIONALI

La Scuola dell'Infanzia “Maria SS. Mediatrix” opera in costante comunicazione con le altre Scuole dell'Infanzia della Congregazione delle Suore Francescane Immacolatine, condividendo aspetti pedagogici, organizzativi e programmatici coerenti con i principi e le scelte della Congregazione e quanto richiesto dalla normativa vigente. Tale rete è garantita dal Segretariato per l'Educazione, gruppo di coordinamento e di monitoraggio dei singoli servizi finalizzato a rilevare la qualità erogata, nominato dal Consiglio Generale della Congregazione. Per ciascuna struttura educativa, il consiglio Generale individua:

- una figura di coordinamento che garantisce l'organizzazione generale della scuola e il monitoraggio delle attività educativo-didattiche curricolari ed extracurricolari, nonché l'organizzazione logistica delle risorse umane

impiegate nella struttura e i rapporti con le famiglie e la comunità locale;

- un'équipe di non docenti (religiose)

Tutto il personale presente nelle scuole (educativo, ausiliario) è in possesso dei titoli e della formazione prevista dalla normativa vigente per i rispettivi ruoli professionali e, se laico, ha un rapporto di collaborazione subordinato con la Congregazione. Ogni componente del gruppo di lavoro arricchisce l'équipe grazie alle proprie competenze specifiche, derivanti da diversi percorsi di studio e/o formazione.

I **docenti** costituiscono l'elemento di qualità per la loro professionalità, competenza e disponibilità all'innovazione. Il nostro Istituto, infatti, ha una lunga tradizione come scuola particolarmente sensibile e attenta alle esigenze formative degli alunni, del territorio e alle trasformazioni strutturali e metodologiche dell'istituzione scolastica.

La **comunità religiosa** opera con le altre componenti come centro di animazione culturale e religiosa, cura l'approfondimento sistematico della fede e la crescita nella vita cristiana con un'appropriata animazione spirituale, partecipando ai momenti più significativi di preghiera e di vita della comunità scolastica.

MODALITA' DI FUNZIONAMENTO E FORMAZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO

L'équipe di educatori opera in stretta collaborazione e condivisione. Oltre alla condivisione delle esperienze e alle osservazioni quotidiane rispetto alle attività e ai singoli bambini, si riunisce in attività di programmazione almeno una volta al mese per fare il punto della situazione rispetto al gruppo, affiancate dalla Coordinatrice delle attività didattiche presente all'interno del servizio.

Tutto il personale è tenuto a partecipare a corsi di formazione e aggiornamento

di taglio culturale e pedagogico-didattico promossi da enti accreditati presso il MIUR (FISM, Associazione Maestri Cattolici e altri) e a corsi di formazione obbligatoria (DL 193/07-ex 155/97 - Haccp; DPR 151/11 antincendio; DL 81/08 Sicurezza e Pronto Soccorso).

Tutti i docenti in servizio nella Scuola “Maria SS. Mediatrice” frequentano corsi di aggiornamento *in itinere*, rispondenti ai loro bisogni formativi e culturali, e varie iniziative di aggiornamento e di formazione, scelte e concordate in sede collegiale.

ORGANI COLLEGIALI E FORME DI RAPPRESENTANZA

Le forme di partecipazione all’offerta formativa da parte di tutto il personale docente e non docente e delle famiglie sono regolate dalla normativa prevista nell’ambito degli Organi Collegiali (D.L. 16 aprile 1974 n. 297 e successive revisioni del D.L. 233 del 30 giugno 1999), per cui nella nostra Scuola sono istituiti:

- la **Coordinatrice Didattica**: ha la responsabilità dell’impostazione didattico-educativa con competenza esclusiva per quanto attiene agli aspetti pedagogico-formativi e all’organizzazione didattica. La Coordinatrice Didattica riunisce tutti i personali non docenti almeno cinque volte nel corso dell’anno scolastico.
- il **Consiglio di Intersezione**, composto dalla Coordinatrice Didattica e i personali non docenti e dai rappresentanti dei genitori eletti all’inizio dell’anno scolastico. Si riunisce almeno tre volte nel corso dell’anno e quando se ne presenti la necessità;
- l’**Assemblea dei Genitori** è costituita da tutti i genitori dei bambini che frequentano la scuola. Possono partecipare il Coordinatore Educativo e il

personale non docente. Si riunisce almeno due volte all'anno. Nella prima riunione elegge i rappresentanti dei genitori. Elabora proposte da sottoporre al Consiglio di Scuola.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

La scuola dell'infanzia "Maria SS. Mediatrice" presenta una sezione.

La aula è dotata di porte-finestre con maniglione a spinta antipánico per accedere al giardino esterno dotato di giochi, quali scivoli, casette, tricicli, altalene, ecc., che rispettano le norme vigenti per la sicurezza.

La sezione è lo spazio di riferimento per i bambini, i genitori e le docenti ed è uno spazio fisico e affettivo perché ricco di relazioni. All'interno dell'aula rossa si svolge le attività organizzate: il saluto, il calendario, le presenze, i lavori inerenti i progetti le attività libere, il gioco, la lettura di libri, il disegno. Il contatto quotidiano insegnanti-bambini all'interno della sezione crea relazioni significative tra insegnante-bambino, tra bambino-bambino. L'insegnante ha strutturato degli spazi all'interno delle sezioni, curando l'allestimento, i materiali e le modalità d'azione. Gli ambienti così creati permettono di valorizzare il gioco che costituisce, in queste età, una risorsa privilegiata d'apprendimento e di relazione. Il gioco, infatti, favorisce rapporti attivi e creativi sul terreno sia cognitivo che relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità, di rivelarsi a se stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti, di desideri e di funzioni. L'insegnante, evitando facili improvvisazioni, invia al bambino, attraverso la ricchezza e la varietà delle offerte e delle proposte di gioco, una pluralità di messaggi e di stimolazioni, utile all'attività didattica nei

diversi campi d'esperienza.

- **Spazio creativo:** offre al bambino la possibilità di sperimentare materiali (pongo, pasta, forbici, colori ecc.) che affinano la percezione tattile e aprono a nuove sensazioni. Questo spazio facilita la creatività, la fantasia attraverso l'uso di carta, forbici, colla, colori e materiali di recupero che consentono al bambino di sviluppare la propria motricità fine, la coordinazione oculo-manuale e la sua fantasia.
- **Spazio giochi simbolici:** (cucina, bambole, travestimenti ecc.) Il bambino sviluppa la capacità immaginativa e del "far finta di", i bambini hanno qui la possibilità di inventare storie, di assumere ruoli, di interiorizzare e rielaborare i propri vissuti esperienziali.
- **Spazio gioco:** (macchinine, costruzioni, ecc.) aiuta il bambino a progettare, inventare, fare e disfare.
- **Spazio lettura (biblioteca):** educa all'ascolto e alla lettura di immagini, sviluppa curiosità per la lingua scritta, evoca mondi fantastici nei quali potersi riconoscere riflettendo sulle proprie emozioni e paure.
- **Spazio giochi logici:** (memory, domino, puzzle, ecc.) stimola la concentrazione e la capacità di risolvere problemi.
- **Spazio comune:** luogo di conversazione, di rituali quotidiani (presenze, calendario, ecc.), di approfondimento di temi in cui i bambini sperimentano il rispetto di regole sociali, parlano delle proprie esperienze, cooperano tra loro per divenire gruppo.

Altri spazi sono previsti all'esterno delle sezioni:

- **salone:** utilizzato per gioco, svolgimento feste, canto, recite e rappresentazioni e utilizzato anche per la psicomotricità;

- **spazio esterno**: attrezzato con scivoli, altalene, cassette, giochi

A disposizione ci sono:

- televisore a colori con lettore DVD;
- computers;
- macchina fotografica;
- videocamera,
- fotocopiatrici;
- lettore CD;
- laboratorio musicale con strumenti musicali;
- laboratorio linguistico.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITA'

Vision

Il modello culturale della nostra scuola risponde alla visione antropologica, ispirata all'umanesimo cristiano, della tradizione francescana che pone al centro della vita e di ogni opera formativa la figura di Cristo. In virtù della più che centenaria tradizione formativa scolastica, dello stile e della pedagogia educativa, ha obiettivi che si identificano nell'attenzione alla persona dell'alunno, soprattutto dei ceti popolari, e sono intenzionalmente finalizzati alla loro crescita globale.

La nostra scuola intende portare nella società una forte valenza formativa, che si caratterizza per l'attenzione a tutte le dimensioni della persona, il cui punto cardine è l'ambiente educativo, spazio articolato e ricco di proposte finalizzate a far crescere la vita, in cui i bambini possono sperimentare relazioni ricche di valori e improntate alla fiducia, al confronto e al dialogo. L'integrazione tra educazione formale e relazione affettiva diviene mediazione quotidiana tra i valori ispirati al Vangelo e il contesto socio-culturale di riferimento, in un clima di gioia e di impegno.

Mission

La Comunità Educante della nostra scuola propone un cammino di educazione integrale che:

- parte dalle richieste esplicite di cultura generale e di formazione specifica avanzate dai genitori e da quelle implicite delle età e punta alla qualità

dell'offerta, integrata in una concezione antropologica cristiana, in confronto con gli standard di altre istituzioni nazionali ed europee;

- sviluppa la dimensione fisica, affettiva, religiosa, etica, sociale, inclusiva per la maturazione integrale della persona e per una sua graduale esperienza di partecipazione e corresponsabilità nella vita sociale, in rapporto all'età;
- promuove una cultura illuminata dalla fede e accompagna i bambini a dare senso e significato alla realtà, ad assumere regole per vivere responsabilmente e con libertà la propria esperienza umana;
- promuove l'orientamento come modalità educativa ai fini dell'individuazione e del potenziamento delle capacità della persona in crescita, così che, cominciando a realizzare integralmente se stessa, si inserisca in modo creativo e critico nella società in trasformazione;
- attua processi di educazione alla cittadinanza attiva, alla legalità, alla solidarietà, all'integrazione dei saperi, valorizzando la dimensione relazionale;
- propone modelli di vita coerente caratterizzati da convinzioni "forti" e conduce i bambini ad una graduale assunzione di responsabilità nel delicato processo di crescita, sempre con riferimento all'età;
- vive la cura educativa permeando l'ambiente di valori comprensibili e richieste accettabili, valorizzando l'assistenza come forza morale della comprensione e dell'incoraggiamento, che si esprime in gesti di accoglienza e stima, capaci di suscitare la confidenza;
- introduce progressivamente i bambini alla scoperta di un progetto originale di vita umana e cristiana.

PRINCIPI PEDAGOGICI

Bisogni e diritti delle bambine e dei bambini

L'intervento educativo e didattico delle scuole dell'infanzia è orientato costantemente a rilevare e rispondere in maniera efficace e qualificata ai "bisogni irrinunciabili dei bambini", che possono essere identificati come:

- il bisogno di costanti relazioni di cura;
- il bisogno di protezione e di sicurezza;
- il bisogno di essere accolti nella propria differenza individuale;
- il bisogno di esperienze adeguate al proprio grado di sviluppo;
- il bisogno di limiti, di struttura e di guida;
- il bisogno di comunità stabili, di supporto e di appartenenza culturale
(Brazelton e Greenspan, 2000, p. 121).

Le esigenze di crescita dei bambini vengono considerate dei diritti fondamentali alla loro protezione, promozione e partecipazione, come sancito dalla "Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia", proclamata nel 1989 dall'ONU e sottoscritta dallo Stato italiano nel 1991, da cui si citano alcuni articoli:

Art. 3: Quando un adulto ha a che fare con te, deve fare quel che è meglio per te.

Art. 6: Tutti devono riconoscere che hai il diritto di vivere.

Art. 12: Quando degli adulti prendono una decisione che ti riguarda in qualsiasi maniera, hai il diritto di esprimere la tua opinione e gli adulti devono prenderti sul serio.

Art. 13: Hai il diritto di imparare e di esprimerti per mezzo delle parole, della scrittura, dell'arte e così via, a meno che queste attività non danneggino i diritti

degli altri.

Art. 14: Hai il diritto di pensare quello che vuoi e di appartenere alla religione che preferisci. I tuoi genitori devono aiutarti a distinguere fra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato.

Art. 28: Hai il diritto di ricevere un'istruzione [...]

Art. 29: Lo scopo della tua istruzione è di sviluppare al meglio la tua personalità, i tuoi talenti e le tue capacità mentali e fisiche. L'istruzione deve anche prepararti a vivere in maniera responsabile e pacifica, in una società libera, nel rispetto dei diritti degli altri e nel rispetto dell'ambiente.

Art.31: Hai il diritto di giocare.

(da "I Diritti dei Bambini in parole semplici", UNICEF, 2000).

La scuola dell'infanzia "Maria SS. Mediatrice" si impegna pertanto a progettare, realizzare e verificare le azioni educative considerando i bisogni, i diritti e le potenzialità dell'infanzia come lo sfondo che ispira la relazione educativa e le scelte metodologiche.

Inclusione delle differenze

L'inclusione di tutte le differenze da parte della scuola si fonda sull'adozione di alcuni criteri pedagogici generali, che qui vengono sinteticamente riportati.

Personalizzazione: l'offerta formativa è finalizzata a rispondere ai bisogni e alle risorse di tutti i bambini che vi sono accolti, attraverso proposte e atteggiamenti il più possibile individualizzati, nel rispetto dei ritmi individuali di sviluppo e delle diverse modalità di conoscere la realtà e di stabilire relazioni con gli altri. Il progetto educativo della scuola è infatti coerente con il principio che esistono diversi modi, tutti ugualmente legittimi e significativi, di "essere intelligenti"

(Gardner, 1987) e che ogni bambino possiede delle caratteristiche costituzionali di temperamento (Chess, Thomas, 2002) e dei talenti originali che vanno valorizzati e potenziati, facilitando l'acquisizione di altre abilità e competenze.

Globalità: un bambino può evolvere integralmente e “diventare quello che è” se le varie dimensioni della sua crescita (fisica, cognitiva, emotiva e sociale) vengono considerate di pari importanza nell'organizzazione degli spazi, dei tempi e delle attività. Le proposte educative pongono così attenzione a sollecitare tutti i canali sensoriali con cui i bambini costruiscono il loro “sapere”, “saper fare” e “saper essere”, attraverso la predisposizione di esperienze nell'area espressiva del dire e del dirsi (il linguaggio verbale, grafico-pittorico, manipolativo, musicale, teatrale etc.), nell'area cognitiva del pensare (i concetti spaziali, temporali, logico-matematici, causali, di *problem solving*), nell'area psicomotoria del muoversi e dell'esplorare e nell'area affettiva e sociale dello stare bene con sé e con gli altri. Nell'area dell'inclusione rientrano le attività per l'educazione interculturale.

Educazione interculturale

La complessità della società attuale e la ricchezza degli scambi che vi avvengono, richiedono che le future generazioni siano dotate di “teste ben fatte” piuttosto che di “teste ben piene” (Morin, 2000), per contribuire attivamente e positivamente ad un mondo sempre più vario e plurale. La presenza nelle scuole di bambini e famiglie con diverse appartenenze etniche, linguistiche, culturali e religiose rende in realtà solo più visibile la multiculturalità che caratterizza comunque ogni contesto sociale e educativo, anche in assenza di persone migranti, rendendo fondanti nel progetto educativo

i temi dell'accoglienza e della valorizzazione delle differenze e delle storie di tutti e di ciascuno. La finalità della scuola "Maria SS. Mediatrice" è infatti l'accompagnamento della crescita di persone autonome, responsabili e solidali. L'educazione "interculturale" non corrisponde semplicemente all'educazione "multiculturale", che è un'operazione quasi esclusivamente descrittiva del fatto che nei nostri contesti di vita sono presenti persone che provengono da varie parti del mondo (per le quali è utile mettere in atto degli interventi specifici per il loro inserimento e per conoscere le loro abitudini e credenze). L'educazione interculturale non è quindi un intervento compensativo, uno specialismo o un'attività/laboratorio aggiuntivo che si colloca in un momento prestabilito e definito dell'orario scolastico, ma viene assunta come la "nuova normalità" e lo "sfondo integratore dell'educazione" all'interno di un servizio per l'infanzia. L'educazione interculturale viene così intesa come formazione alla convivenza tra tutte le differenze (non solo quelle che vengono da lontano) per la costruzione di identità aperte, flessibili e solidali, rispettose delle diverse appartenenze culturali, linguistiche, etniche e religiose: *"Modelli culturali ed educativi, esperienze religiose diverse, ruoli sociali e di genere hanno modo di confrontarsi, di rispettarci e di evolvere verso i valori di convivenza in una società aperta e democratica"* (Indicazioni per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e il primo ciclo dell'Istruzione, MIUR, 2012). Una "scuola interculturale" si costruisce intenzionalmente in tutte le aree di funzionamento della scuola:

- **progetto educativo**: obiettivi di tipo cognitivo e socio-affettivo; collaborazioni interne e apertura alla comunità territoriale; valutazione complessiva e sistematica del progetto educativo;
- **organizzazione**: collegialità e cooperazione nel gruppo di lavoro delle

scuole; flessibilità nell'uso di spazi e di tempi; cura dell'accoglienza e della comunicazione con bambini e adulti; collaborazione con le famiglie; rete con altre scuole e soggetti per la protezione e cura dell'infanzia;

- **metodologia e strumenti:** metodi e tecniche attive e cooperative; approccio laboratoriale; decentramento e comparazione di punti di vista diversi; esposizione alla pluralità di relazioni, attività, materiali; approccio alla conoscenza basato su ipotesi, sperimentazioni, processi di *problem solving*; attenzione e rispetto delle diverse intelligenze e stili di apprendimento;
- **contenuti e attività:** filoni tematici affrontati in modo che sia possibile riconoscere e valorizzare elementi culturalmente specifici e comuni all'intera umanità (le fiabe, i giochi, la casa, la famiglia, il ciclo di vita, le pratiche di cura, il cibo, il viaggio, le feste, la musica, l'arte, le emozioni, i simboli, i riti, il rapporto con la natura, l'architettura ecc.).

Imparare e crescere con gli adulti e con i coetanei

“I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte” (Indicazioni per il Curricolo della scuola dell'Infanzia e il primo ciclo dell'Istruzione, MIUR, 2012). L'instaurarsi nella scuola di una positiva relazione affettiva tra i bambini e gli adulti e tra i bambini stessi rappresenta una condizione necessaria per un sereno sviluppo e per l'apprendimento di nuove conoscenze e capacità. A partire dal bisogno di sicurezza affettiva che caratterizza l'infanzia, il rapporto tra i bambini, gli insegnanti e gli altri

componenti del gruppo di lavoro (personale ausiliario e addetto alla cucina) è finalizzato alla costruzione per ogni bambino della “base sicura” di legami di positivo attaccamento (Bowlby, 1989), che sono complementari alle sue relazioni familiari. Per conseguire tale obiettivo, l'équipe educativa della scuola adotta nei diversi momenti della giornata degli atteggiamenti di accoglienza, ascolto ed empatia, riconoscendo e valorizzando le specificità e le differenze di tutti i bambini e delle loro famiglie. Sperimentare relazioni solide e coerenti con gli adulti e con i coetanei aiuta così i bambini a sviluppare progressivamente l'autonomia, l'identità personale e le diverse competenze affettive e cognitive. Le relazioni sicure sviluppano nei bambini delle capacità di resilienza, che è la capacità di riprendere una positiva traiettoria di vita anche dopo un'esperienza difficile e traumatica. È infatti più facile per i bambini superare nel presente e soprattutto nel futuro le inevitabili difficoltà e frustrazioni che la crescita (e poi la vita) propone, se gli adulti (i genitori e i familiari con gli insegnanti ed eventualmente altre persone che possono svolgere compiti di cura) li aiutano a sviluppare dei fattori protettivi. Un approccio pedagogico attento ai processi di resilienza presta quindi attenzione più che alle criticità e ai limiti, pur senza negarli, alle risorse che ognuno può trovare in sé e negli altri per affrontare i cambiamenti che comporta il cammino per diventare grandi. L'azione educativo-didattica delle scuole comprende quindi lo sviluppo di alcune dimensioni di un'identità resiliente:

- immaginazione e creatività;
- autostima e senso di efficacia personale;
- gioco;

- senso dell'umorismo;
- cooperazione ed interazione anche fra coetanei.

Oltre al rapporto significativo con adulti responsabili e affidabili, il bambino ha analogamente bisogno di interagire con i propri coetanei, condividendo esperienze, emozioni e pensieri, a partire da *“un’ipotesi positiva molto forte sulle possibilità dei bambini di condividere riflessioni e attività fino alla costruzione condivisa delle conoscenze, dando credito ai bambini e alle loro potenzialità, non pensando che lo sviluppo dipenda dall’insegnamento dell’adulto”* (Malaguzzi, 1999, p. 111). In questo senso i servizi per l’infanzia vanno intesi prima di tutto come luoghi di esperienze condivise tra i bambini, che sono portatori di molteplici differenze che possono entrare in circolazione nei gruppi come risorse affettive e cognitive. I recenti contributi messi a disposizione dalle neuroscienze (vd. la scoperta della funzione dei neuroni a specchio) hanno integrato le tradizionali conoscenze della psicologia dello sviluppo con l’attenzione alle capacità sociali precoci (fin dalla nascita) dei bambini, che sono in grado di stabilire relazioni reciproche e comportamenti empatici e di supporto con i propri pari. Diventa molto importante a questo scopo promuovere sistematicamente nelle scelte metodologiche (nell’approccio laboratoriale) delle occasioni sistematiche di scambio e cooperazione nel gruppo dei bambini, in cui l’apprendimento individuale viene facilitato e reso più ampio se c’è la possibilità di un confronto e di un’elaborazione collettiva: *“L’apprendimento umano presuppone una natura sociale specifica e un processo attraverso il quale i bambini si inseriscono gradualmente nella vita intellettuale di coloro che li circondano”* (Vygotskij, 1934).

L'OFFERTA FORMATIVA

LA PROPOSTA FORMATIVA, EDUCATIVA E DIDATTICA DELL'ISTITUTO

Il centro dell'azione educativa e didattica è l'alunno, perché alla fine del percorso diventi una persona:

- **libera:**
 - capace di esprimere giudizi e operare scelte personali (rispetto all'età);
 - capace di riflettere sulla realtà;
 - capace di convivere senza pregiudizi;
 - capace di esprimere la propria creatività.
- **autonoma:**
 - capace di cooperare con gli altri;
 - capace di investire per la propria crescita intellettuale e relazionale;
 - capace di organizzare il proprio lavoro scolastico;
 - capace di lavorare con impegno-
- **responsabile:**
 - capace di rispettare se stesso e gli altri;
 - capace di rispettare la diversità sociale, religiosa, culturale;
 - capace di rispettare le regole;
 - capace di rispettare le strutture.

La scuola vuole essere un ambiente capace di suscitare curiosità ed interesse ma soprattutto di mettere i/le bambini/e nella condizione di **imparare ad imparare** (competenza chiave di cittadinanza n° 5).

L'organizzazione didattico-educativa punta a sviluppare competenze trasversali

attraverso la didattica dei diversi campi di esperienze ed altre esperienze formative.

INDIRIZZI A CUI DEVONO CONFORMARSI LE ATTIVITA' EDUCATIVE

Partnership educativa scuola-famiglia nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuna componente;

Standard qualitativi il più possibili uniformi con l'obiettivo di assicurare, nelle diverse classi, un omogeneo livello di preparazione scolastica, sempre nel rispetto delle risorse di ciascun alunno;

Promozione del benessere e prevenzione del disagio anche attraverso la formazione degli insegnanti e dei genitori;

Educazione alla pace e valorizzazione delle diversità per contribuire alla cultura dell'accettazione dell'altro, per una convivenza pacifica tra le persone, siano esse adulte o in fase di crescita;

Coniugazione dell'insieme della cultura umana con il messaggio della salvezza, così che la conoscenza del mondo, della vita e dell'uomo sia illuminata dal messaggio evangelico.

FINALITA' E OBIETTIVI

Favorire lo sviluppo del senso di cittadinanza

- Scoprire gli altri e attribuire valore ai loro punti di vista;
- Gestire i conflitti attraverso regole condivise;
- Riconoscere i diritti e i doveri di ognuno;
- Valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di provenienza.

La nostra scuola è chiamata a promuovere il senso di cittadinanza che implica il

primo esercizio di dialogo fondato sulla reciprocità dell'ascolto. In questo modo, si pongono le basi di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Pertanto, la scuola:

- Costituisce un luogo dove confrontare modelli educativi, esperienze religiose, ruoli sociali e di genere;
- È aperta al territorio e alle sue tradizioni, accettando gli apporti delle diverse culture;
- Promuove un rapporto di stretta collaborazione con le famiglie, le coinvolge stimolandole a ripensare e condividere le scelte educative.

Favorire la maturazione dell'identità

- Incrementare la conoscenza, l'accettazione e la stima di sé;
- Sostenere il rafforzamento dell'identità personale sotto il profilo corporeo, intellettuale, psicodinamico.
- Promuovere la consapevolezza dei valori della comunità di appartenenza.

La nostra scuola concorre all'educazione armonica ed integrale dei bambini nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze di ciascuno.

È un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra in un processo di sviluppo unitario le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale.

L'obiettivo fondamentale dell'attività educativa è dare agli alunni la possibilità di fare esperienze positive e stimolanti perché imparino a stare bene a scuola, a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, perché

possano sentirsi sicuri nell'affrontare il nuovo in un ambiente sociale allargato.

Favorire la conquista dell'autonomia

- Incoraggiare la capacità di compiere scelte ed esprimere idee considerando diversi punti di vista;
- Promuovere la capacità di collaborare in forme sempre più organizzate, per meglio interagire con l'ambiente, gli oggetti, gli adulti, i compagni;
- Favorire la condivisione di valori quali la libertà, la solidarietà, la giustizia, l'amore, la pace.

Le insegnanti si impegnano nella costruzione di un contesto che favorisca l'essere ed il pensare in maniera autonoma creando situazioni dove si possa o si debba vivere un ruolo attivo e dove il clima relazionale sia improntato alla condivisione e alla collaborazione.

Il ruolo dell'adulto cambia da colui che trasmette a colui che facilita, stimolando la crescita armonica e responsabile dei bambini.

Lo stile educativo si ispira ai criteri di ascolto/accompagnamento/mediazione comunicativa, in modo da permettere ai bambini di esprimere i propri bisogni, assumere comportamenti ed atteggiamenti sempre più consapevoli, operare scelte sia individuali che condivise.

Favorire lo sviluppo delle competenze

Per competenza intendiamo:

- Schemi di azione che generano conoscenza ed esperienza;
- Processi che originano cognizione e metacognizione specifici per padroneggiare un compito,

- Sapere, saper fare, saper essere, saper imparare nei diversi ambiti della conoscenza.

La progettazione degli insegnanti genera i diversi percorsi didattici da compiere e individua i traguardi da raggiungere, che dovranno tener conto dell'età dei bambini, della loro storia, delle loro capacità.

In questo modo, la nostra scuola diviene un contesto accogliente e ben organizzato, in cui il benessere è il tratto dominante che consente al bambino di sperimentare; e un cantiere, un laboratorio permanente, in cui i processi di ricerca dei bambini e degli adulti si intrecciano in modo molto forte, vivendo ed evolvendosi quotidianamente in forme ricche e stimolanti.

LA PROGETTUALITA' DELLA SCUOLA

Essa si caratterizza soprattutto per una forte attenzione alla persona che possiamo riassumere in una frase: **STAR BENE A SCUOLA!**

L'attività didattico-educativa, i progetti, le azioni di aggiornamento e di raccordo con le agenzie del territorio a partire dalle famiglie sono indirizzate a far sì che i/le bambini/e possano venire e stare a scuola con piacere.

I progetti sono articolati nelle seguenti macroaree:

- Attività multimediali;
- Educazione alla tutela ambientale;
- Laboratorio grafico-pittorico;
- Laboratorio sonoro-musicale;
- Educazione alla sicurezza e all'igiene;
- Laboratorio teatrale e linguistico;
- Attività ludica.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

La nostra scuola paritaria di ispirazione cristiana e aderente alla FISM, secondo l'accordo MIUR-CEI, svolge attività di insegnamento della religione cattolica per un totale di 60 ore nell'arco dell'anno scolastico. L'insegnamento della religione cattolica nella nostra scuola avviene agganciando il percorso religioso con il tema del progetto educativo-didattico dell'anno. Partiamo dalle esperienze reali, quotidiane del bambino per trovare corrispondenze nei racconti del Vangelo, nelle parabole che proprio Gesù utilizzava per raccontare il "Regno di Dio".

OSSERVAZIONE, VERIFICA E VALUTAZIONE

L'osservazione è lo strumento che le insegnanti utilizzano per la progettazione delle attività da proporre ai bambini. La verifica e la valutazione della progettazione si basano sull'osservazione delle esigenze dei bambini e delle loro risposte ad un'attività proposta: ciò è utile per modificare il percorso o sostenerlo. Gli strumenti che vengono utilizzati per verificare e valutare il percorso sono:

- la compilazione periodica delle unità d'apprendimento;
- le discussioni formative durante i collegi dei docenti mirate anche all'autovalutazione della propria professionalità;
- la raccolta, durante i tre anni, di materiale che documenta il percorso del bambino, utile alla compilazione di un portfolio delle competenze, strumento non più obbligatorio, ma ritenuto valido dalle insegnanti;
- i colloqui con i genitori;
- le assemblee di scuola.

IL CONTRATTO FORMATIVO

Per contratto si intende l'impegno che si stabilisce tra due o più persone per ottenere determinati risultati.

Il contratto formativo che si vuole stabilire nella scuola è quello tra docenti, genitori e alunni.

Il fine comune è quello dell'educazione e della formazione adeguata di quest'ultimi.

Affinché il contratto possa conseguire gli esiti prestabiliti, occorre che tutti i contraenti si impegnino a rispettare le clausole, adeguando i propri comportamenti.

I docenti si impegnano a:

- Individuare percorsi educativi e atteggiamenti coerenti con i principi, le finalità e le regole espresse dal presente P.T.O.F.;
- Riconoscere i bisogni e le doti dei propri alunni anche attraverso percorsi individualizzati atti a guidarli, incentivarli e potenziarli nelle loro capacità;
- Esplicitare le strategie e la metodologia educative e didattiche che si intendono porre in essere nel corso dell'anno scolastico;
- Comunicare agli alunni gli obiettivi, le motivazioni ed i percorsi che saranno seguiti;
- Valutare iniziative e proposte avanzate dai genitori.

Gli alunni saranno sollecitati a:

- Partecipare attivamente alla vita della scuola,
- Seguire con impegno le attività proposte;
- Rispettare gli orari scolastici;
- Rispettare i docenti, il personale scolastico e i compagni,
- Rispettare gli ambienti, gli arredi, i materiali.

La famiglia è chiamata a:

- Conoscere le scelte educative della scuola, a condividerle e a sostenerle;
- Cooperare affinché in campo educativo vi sia un continuo confronto nel rispetto dei reciproci ruoli;
- Partecipare alla vita della scuola, individualmente (interessandosi al processo di apprendimento del proprio figlio) e collettivamente (partecipando agli organismi della scuola);
- Sostenere i propri figli nel mantenere gli impegni assunti a scuola.

Inoltre, alleghiamo:

- ✚ Progetto Didattico - Educativo A. S. 2021 – 2022: *“A scuola con Heidi. La didattica del quotidiano”*

L'ORGANIZZAZIONE

SCANSIONE DELLA GIORNATA

Di norma l'orario di funzionamento della Scuola dell'Infanzia "Maria Santissima Mediatrice" è dal lunedì al venerdì, dalle ore 08.00 alle ore 16.00.

La giornata viene scandita in diversi momenti/routine, che vengono organizzati in risposta ai bisogni affettivo-relazionali e cognitivi delle bambine e dei bambini presenti a scuola, secondo lo schema che viene di seguito riportato.

TEMPI	ATTIVITA'	BISOGNI
08.00 – 09.15	Entrata	<ul style="list-style-type: none">• Tempi distesi di saluto con i familiari• Riadattamento all'ambiente scolastico• Transizione serena tra i diversi ambienti di vita (casa-scuola)
09.15 – 12.00	Accoglienza	<ul style="list-style-type: none">• Ripresa di abitudini rassicuranti• Acquisizione delle regole fondamentali della vita pratica• Sviluppo dell'autonomia e del senso di appartenenza al gruppo• Consolidamento delle relazioni affettive con gli adulti e con i coetanei
	Igiene e cura del corpo	<ul style="list-style-type: none">• Bisogno fisiologico• Sviluppo dell'autonomia• Acquisizione di regole fondamentali della vita pratica

	Gioco libero	<ul style="list-style-type: none"> • Scarico delle tensioni • Ampliamento dell'autonomia, dell'iniziativa e della capacità di scelta • Acquisizione delle regole di convivenza • Sviluppo affettivo-relazionale • Potenziamento cognitivo (gioco simbolico, giochi strutturati, da tavolo)
	Attività didattica	<ul style="list-style-type: none"> • Apprendimento cognitivo e sociale
	Igiene personale e preparazione al pranzo	<ul style="list-style-type: none"> • Bisogno fisiologico • Sviluppo dell'autonomia • Acquisizione di regole fondamentali della vita pratica
12.00 -12.45	Pranzo	<ul style="list-style-type: none"> • Bisogno fisiologico • Sviluppo dell'autonomia • Consolidamento delle relazioni affettive con gli adulti e con i coetanei • Avvio e rinforzo di un rapporto positivo con il cibo
12.45 – 13.30	Sistemazione dello zaino e igiene personale	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione di regole fondamentali di vita • Bisogni fisiologici
13.30	Prima uscita	<ul style="list-style-type: none"> • Tempi distesi di ricongiungimento con i familiari • Transizione serena tra diversi ambienti di vita (scuola-casa)

13.30 – 16.00	Riposo	<ul style="list-style-type: none"> • Bisogno fisiologico • Sviluppo dell'autonomia • Consolidamento delle relazioni sicure con gli adulti • Acquisizione di norme di vita pratica
	Attività didattica e/o Gioco libero	<ul style="list-style-type: none"> • Apprendimento cognitivo e sociale
	Preparazione all'uscita	<ul style="list-style-type: none"> • Tempi distesi di ricongiungimento con i familiari • Transizione serena tra diversi ambienti di vita (scuola-casa)

La ripetitività delle fasi della giornata scolastica garantisce ai bambini una struttura concreta e simbolica per sperimentare sicurezza e prevedibilità e per sviluppare l'orientamento nello spazio e nel tempo e l'autonomia, riuscendo ad anticipare la sequenza delle azioni quotidiane e le richieste che vi sono correlate. Tra le routine quotidiane, si sottolinea in particolare come il pranzo rappresenti un momento affettivamente molto significativo per i bambini, in quanto contiene diverse dimensioni psicologiche ed educative:

- aiuta a costruire un positivo rapporto con il cibo;
- incrementa l'autonomia personale;
- può diventare una piacevole occasione di convivialità ed interazione tra pari e con gli adulti.

A partire pertanto dal presupposto che "nutrirsi" ha un significato affettivo e simbolico profondo e che non corrisponde al puro "alimentarsi", nella nostra

scuola vengono adottati alcuni principi educativi con i bambini durante i pasti (pranzo e merende):

- il rapporto con il cibo è forma di “comunicazione” dei bambini, di cui va compreso il messaggio prima di intervenire;
- il cibo non è un premio né una punizione;
- quando un bambino non vuole mangiare, il “braccio di ferro” e la costrizione non sono efficaci e sono da evitare, perché possono incrementare la reazione di rifiuto e interferire con una buona relazione con gli adulti;
- sono importanti la “misura”/“giusta distanza” (equilibrio tra “non forzare” e “non rinunciare”), la gradualità e la personalizzazione come criteri pedagogici trasversali;
- un rapporto sereno con il cibo è per alcuni bambini l’esito paziente di un progetto che viene costruito con la loro famiglia;
- ha un ruolo significativo il comportamento e *modeling* dell’adulto durante le merende e il pranzo;
- è utile l’esposizione alla pluralità di sapori, odori, colori di cibi diversi;
- il tema del nutrirsi e la ricchezza multisensoriale del cibo vanno affrontati anche nell’attività didattica, per lo sviluppo di un senso ecologico ed etico nei confronti del cibo e dei suoi possibili sprechi.

Nel curare l’alimentazione dei bambini si presta particolare attenzione ad eventuali esigenze personalizzate, come forme di intolleranza o allergia (documentate da certificato medico) e a difficoltà anche momentanee legate al cibo (es.: mangiare poco, mangiare solo alcuni cibi etc.). È prevista inoltre una dieta alternativa per motivazioni religiose. La refezione è assicurata da un

servizio di catering esterno alla scuola e secondo apposite tabelle dietetiche proposte dalla ASL di Roma ed esposte nella bacheca della scuola, affinché le famiglie ne possano prendere visione. La preparazione dei cibi si svolge secondo le procedure di corretta prassi igienica ed applicando il sistema HACCP previsto dal Decreto Legislativo n. 155/1997. I genitori, in occasione di feste o altre ricorrenze, possono portare a scuola dei cibi, purché confezionati industrialmente o artigianalmente e in cui si possa risalire chiaramente al produttore e agli ingredienti di cui è composto.

Alleghiamo:

- ✚ Per causa dell'emergenza COVID-19, alleghiamo il Manuale Covid-19 per la ripresa delle attività in presenza.

ORGANIGRAMMA

N° 1 Coordinatrice Didattica con insegnamento

N° 2 Personali Non docenti

N° 1 Insegnante Attività Psicomotoria/Inglese

N° 1 Portinaia

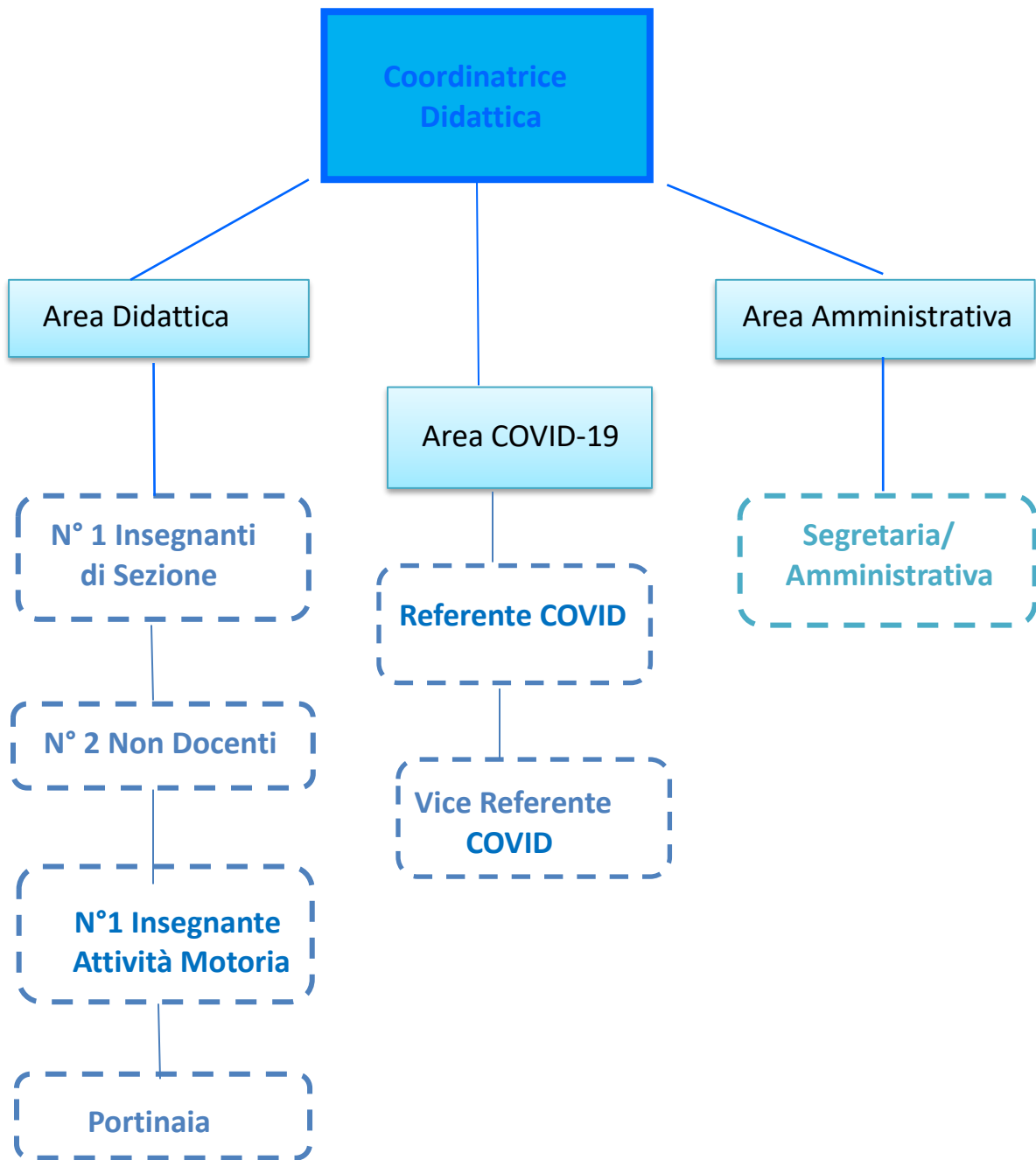
Area Amministrativa

N° 1 Segreteria

AREA COVID-19

N° 1 Referente COVID

N° 1 Vice Referente



L'ACCOGLIENZA

Il principio pedagogico e relazionale dell'accoglienza è l'attenzione ai primi contatti con i bambini e le famiglie nella fase di ambientamento e successivamente in tutti i momenti quotidiani di ingresso, di uscita e di comunicazione spontanea e all'interno di incontri programmati. L'accoglienza è, prima ancora che un'azione concreta, un atteggiamento di apertura, disponibilità e riconoscimento dell'unicità e del valore delle storie e delle caratteristiche distintive di ognuno. Tale dimensione educativa si sostanzia in una serie di interventi iniziali, che si mantengono e si sviluppano poi nell'ordinarietà della vita scolastica e che mirano a costruire fin da subito il benessere dei bambini e degli adulti che entrano a scuola, secondo le coordinate dell'ascolto, dell'ospitalità e della "mediazione della transizione" dei bambini dal contesto familiare a quello scolastico. L'accoglienza è una fase emotivamente intensa per tutta la famiglia (quando si accoglie un bambino, si accoglie insieme anche la sua famiglia), per cui la scuola pianifica, realizza e verifica delle buone pratiche per aiutare ad affrontare serenamente i primi momenti di separazione tra genitori e figlio, l'orientamento nella nuova realtà e l'avvio della frequenza regolare. L'accoglienza nella scuola dell'infanzia (soprattutto se non è preceduto dalla frequenza del nido) rappresenta infatti un momento molto delicato sia per il bambino sia per i suoi familiari:

- per il bambino significa vivere un'intensa esperienza di separazione (spesso per la prima volta), e adattarsi a un nuovo ambiente, in cui sono presenti altri bambini e degli adulti inizialmente sconosciuti, con tempi e abitudini diverse rispetto a quelle familiari;
- anche per i genitori questo è un passaggio emotivamente connotato dalla

trepidazione per l'approccio ad una realtà non familiare in cui lasciare il proprio bambino, insieme alla positiva constatazione che il proprio figlio "sta diventando grande" ed è in grado di affrontare delle nuove esperienze senza la presenza della mamma e del papà.

In questa prospettiva, l'ambientamento è una fase nel ciclo di tutta la famiglia che, se positivamente accompagnato e superato, rappresenta un arricchimento e un'occasione di evoluzione per tutti i suoi componenti: *"Genitori e bambino devono essere guidati a non rappresentarsi la separazione come un processo che divide, ma piuttosto come un processo che riconnette: ci si allontana per un certo numero di ore al giorno, ma non per dividersi, ognuno poi ritorna alla relazione con delle esperienze nuove maturate nel frattempo, da condividere attraverso il racconto, il gioco, lo stare insieme. L'esperienza della separazione comporta il ritorno, la riconnessione, la maturazione e l'arricchimento reciproco"* (Milani, 2010, p. 230). A questo scopo l'accoglienza è guidata da alcuni principi generali:

- la gradualità nei primi distacchi;
- la personalizzazione dei tempi e delle modalità di separazione bambino-genitore;
- la gruppaltà e il supporto reciproco tra mamme e papà nell'esperienza;
- la presenza della "figura di riferimento" di un'insegnante per i bambini e per le famiglie;
- l'osservazione e la conoscenza dei bambini e delle loro relazioni con le figure affettivamente importanti;
- la valutazione e la restituzione con i genitori dell'esperienza.

Nei primi giorni dell'accoglienza è importante la partecipazione dei familiari, secondo modalità e tempi che verranno concordati in base alle reazioni e ai bisogni del singolo bambino. Nella fase iniziale è prevista la presenza costante di un'insegnante di riferimento, per costruire una relazione privilegiata di sicurezza e fiducia, grazie alla quale il bambino potrà successivamente aprirsi all'intero sistema di riferimento educativo costituito da tutte le figure adulte che, con ruoli diversi, operano nel servizio. I bambini infatti, anche se ancora piccoli, sono già "competenti" in molte aree e possiedono delle risorse cognitive e sociali per stabilire interazioni e affrontare esperienze che portano con sé all'inizio anche qualche piccola fatica e frustrazione, ma che si tradurranno in nuove forze e apprendimenti. Le attività pianificate dalle scuole per favorire l'ambientamento del bambino e della sua famiglia prevedono:

- un incontro collettivo preliminare con i genitori dove viene illustrato il "Vademecum" che contiene le informazioni utili per la frequenza, vengono spiegate le modalità d'inserimento e in particolare vengono condivisi gli atteggiamenti e i comportamenti più efficaci in questo delicato passaggio;
- un colloquio individuale tra l'insegnante di riferimento e la famiglia, prima dell'inserimento del bambino, durante il quale si compila insieme una "Scheda conoscitiva" del bambino, per raccogliere gli elementi importanti sulla sua storia e le sue caratteristiche e pianificare così la sua accoglienza in modo individualizzato;
- un progetto di ambientamento graduale, che segue generalmente uno schema che prevede che i bambini possano rimanere a scuola per l'intera giornata a partire dalla terza settimana, ma che può subire variazioni in

base alle esigenze che manifestano ciascun bambino e la sua famiglia. Anche per i bambini che rientrano a scuola dopo le vacanze estive è previsto un periodo di “riadattamento” al contesto, durante il quale possano recuperare abitudini e sicurezze, pur nelle inevitabili novità. Anche per questi bambini viene consigliata la frequenza iniziale solo di mezza giornata.

PROCEDURE PER LA GESTIONE INFORMATIZZATA DELLA DOCUMENTAZIONE

All'avvio dell'anno scolastico, i genitori sono invitati a partecipare ad un incontro per avere tutte le informazioni relative al primo periodo di inserimento dei bambini. Inoltre, in questa occasione viene presentato il **PTOF** (piano triennale dell'offerta formativa), tramite proiezione in formato power point; il **Manuale COVID-19 per la ripresa delle attività in presenza**

La documentazione delle attività svolte durante l'anno scolastico viene effettuata attraverso griglie di osservazione in formato word, foto e video che le educatrici presentano in occasione degli incontri scuola-famiglia, raccolte in un dvd consegnato alla fine dell'anno scolastico.

La documentazione riguardante i bambini viene gestita dalla segreteria amministrativa della scuola e gran parte di essa in maniera informatizzata. I dati personali degli alunni e dei genitori/tutori vengono trattati nel rispetto dell'articolo 13 D.LGS. 196/2003 E, regolamento UE 2016/679.

I documenti ricevuti su supporto cartaceo possono essere acquisiti in formato immagine mediante un processo di scansione. I documenti informatici prodotti dall'Amministrazione, dopo le operazioni di registrazione e segnatura di protocollo, sono convertiti, come previsto dalla normativa vigente in materia di archiviazione, in formato PDF al fine della immutabilità nel tempo del contenuto

e della struttura.

L'invio di documenti informatici, richiesti da enti, agenzie e strutture territoriali avviene attraverso posta elettronica certificata.

Il pagamento del contributo al funzionamento della scuola da parte dei genitori/tutori dei bambini viene registrato in fogli di lavoro Excel.

Gli adempimenti a carico del datore di lavoro e la redazione del bilancio di esercizio avvengono tramite procedura informatizzata esternalizzata e che viene fruita dalla scuola.

Roma, 01/09/2021

La Coordinatrice Didattica

.....